

IVO SAGLIETTI

Nato a Toulon, Francia, inizia l'attività a Torino come cineoperatore. Nel 1975 inizia ad occuparsi di fotografia e nel 1977 si trasferisce a Parigi. Da qui lavora per magazines internazionali. Nel 1992 conquista il World Press Photo con un servizio su un'epidemia di colera in Perù e nel 1999 la menzione d'onore per un reportage sul Kosovo. Dal 2000 è membro dell'agenzia Zeitspiegel Reportagen.



PIETRO MASTURZO

Pietro Masturzo (Napoli, 1980) è un fotografo documentarista e fotoreporter indipendente. Nel 2005 si laurea in Relazioni Internazionali e Diplomatiche per poi dedicarsi alla fotografia, grazie alla quale ha potuto raccontare conflitti, crisi umanitarie, eventi di carattere politico e sociale, collaborando con le più importanti testate italiane e internazionali. Il suo lavoro ha ricevuto diversi riconoscimenti tra cui il prestigioso World Press Photo Picture of the Year nel 2010.



RAWAN SHAI F

Giornalista investigativa britannico-yemenita ha lavorato in Yemen per oltre 10 mesi raccontando la guerra per giornali internazionali come Al-Jazeera, Global Post, New York Times e Der Spiegel. Rawan ha fotografato il dramma di Sanaa, una città devastata dalle bombe a grappolo, e Taiz, una città sotto assedio. Ha lavorato per Amnesty International e Medici Senza Frontiere, collaborando, tra gli altri, con Foreign Policy e il New York Times.



GIUSEPPE CARDONI

Vive in Umbria, predilige il reportage in B/N. Ha fatto parte del Gruppo Fotografico Leica. È coautore con L. Cardinalini di "STTL La terra di sia lieve" (2006); Dopo alcuni libri dedicati al proprio territorio nel 2014 ha pubblicato "Boxing Notes", nel 2019 "Jazz Notes", nel 2020 "Vita e Morte - Rapsodia Messicana". È risultato vincitore o finalista in più di 130 contests negli ultimi cinque anni.



FRONTIERE. I FANTASMI DEI BALCANI

Frontiera: dal latino frons, frontis, "fronte" dove gli uomini stanno di fronte. Quando in un Paese c'è sofferenza e guerra, ai suoi confini si affollano profughi che vivono di espedienti, esseri provvisori che possono essere rispediti indietro oppure sognano di andare altrove anche se il loro destino è quello rimanere profughi di confine per tutta la vita.



FACTS ON THE GROUND

Oggi più di mezzo milione di coloni israeliani vive nei territori palestinesi occupati, in una rete di insediamenti considerati illegali dalla comunità internazionale. La loro esistenza genera violenza e costituisce uno dei maggiori ostacoli al processo di pace. Masturzo ha esplorato la realtà delle colonie dal loro interno, valicando i cancelli e le barriere difensive per descrivere la vita e il paesaggio di questi luoghi il cui accesso è negato agli stessi palestinesi, restituendo un ritratto della colonizzazione in cui la violenza è mostrata nel suo aspetto più subdolo.



YEMEN: IL PAESE DEI VETRI INFRANTI E DAI SOGNI DISTRUTTI

Il 25 marzo 2015, una coalizione internazionale guidata dall'Arabia Saudita ha lanciato attacchi aerei contro il gruppo armato degli houthi in Yemen scatenando un vero e proprio conflitto armato. Nei sei mesi successivi, il conflitto si è esteso e i combattimenti hanno coinvolto l'intero paese. Rawan ha fotografato il dramma di Sanaa, una città devastata dalle bombe a grappolo, e Taiz, una città sotto assedio, catturando terribili scene di distruzione in ogni angolo della strada percorsa.



VITA E MORTE RAPSODIA MESSICANA

In Messico sacro e profano, così come vita e morte si toccano, fino a coincidere. I cimiteri diventano luoghi di ritrovo c'è chi trascorre la notte sulle tombe, mangiando, suonando, sfilando mascherati in processione. Esorcizzare la morte con l'allegria. In fondo, si dice proprio così: morire dal ridere, la prova che l'uomo ride per allontanare la morte. La morte, non i morti. Che sono più vicini che mai.



CECILIA MANGINI

(Mola di Bari 1927 Roma 2021)

È stata la prima donna a girare documentari nel dopoguerra e anche tra le prime fotografe "di strada" in Italia. L'esordio alla regia è del 1958 con "Ignoti a la città", che si avvale di un commento scritto da Pier Paolo Pasolini. Il cinema finisce poi per marginalizzare via via la sua produzione fotografica che si chiude definitivamente nel 1966 con un imponente reportage in Vietnam del Nord. Insignita nel 2009 della Medaglia dal Presidente della Repubblica.



GIULIO PISCITELLI

Giulio Piscitelli (Napoli, 1981) è un fotografo editoriale e documentarista. Negli ultimi anni ha focalizzato la sua attenzione sul fenomeno migratorio in Europa, Harraga, un progetto a lungo termine ancora in corso, di cui nel 2017 è stato pubblicato un libro edito dalla Contrasto. Si è occupato di cronaca di rilievo internazionale, pubblicando i suoi reportage su alcune delle maggiori testate giornalistiche internazionali. Dal 2013 è membro dello staff dell'agenzia Contrasto e dal 2019 è un collaboratore del quotidiano olandese De Volkskrant.



ANDREA (ANDY) ROCHELLI

Andrea (Andy) Rocchelli, nato a Pavia nel 1983, laureato in Visual Design al Politecnico di Milano, fotografo, ha fondato nel 2008 con quattro altri colleghi il collettivo indipendente Cesuralab, con sede a Pianello (PC). Tra i suoi progetti fotografici spiccano le violazioni dei diritti umani nel Caucaso russo; la crisi in Kirghizistan (2010) in collaborazione con Human Rights Watch; gli sviluppi delle primavere arabe in Tunisia e in Libia (2011). Il 24 maggio 2014 è ucciso da colpi di mortaio ad Andreevka alla periferia di Sloviansk (Est Ucraina) sparati dall'esercito ucraino, durante il conflitto contro i separatisti filorusi.



PASQUALE PALMIERI

Fotografo e architetto, vive e lavora a Benevento. Collabora da anni con l'artista conterraneo Mimmo Paladino con il quale partecipa alla realizzazione dell'Hortus Conclusus, realizza le foto di scena del film Quijote (2006) con Lucio Dalla e Peppe Servillo, le foto di scena di Labirintus con Alessandro Haber e al programma di Sky Arte con Stefano Accorsi. Sempre con Mimmo Paladino è attualmente impegnato sul set dell'ultimo lungometraggio dell'artista con Tony Servillo, Sergio Rubini, Francesco De Gregori.



P.P. Pasolini Sette Scatti

Tra il febbraio e il marzo del 1958, mentre si accinge a girare il suo documentario d'esordio, Ignoti alla città, Cecilia Mangini incontra Pier Paolo Pasolini e lo fotografa in giro per il quartiere di Monteverde dove il poeta e scrittore viveva. Dei sedici scatti realizzati, l'autrice ne selezionò sette. Dopo oltre sessant'anni quegli scatti vengono mostrati insieme per la prima volta, testimonianza di un'amicizia e di un sodalizio culturale e umano.



MY NEIGHBOR, THE ENEMY

Le immagini raccontano la crisi ucraina, osservando entrambi i lati, fin dal 2015. Il lavoro di documentazione si amplia con la crisi in atto, con la cronaca svolta nei mesi che vanno da febbraio a maggio 2022 durante l'aggressione russa. Una guerra che in pochi mesi ha già fatto migliaia di vittime civili e militari e lasciato cicatrici sul territorio, a causa dei bombardamenti dei centri urbani.



UCRAINA 2014

Andy Rocchelli ritrae la crisi ucraina in due momenti chiave. Le giornate del sollevamento popolare di Maidan contro le forze del governo di Yanukovich a Kiev (febbraio); gli inizi della guerra civile in Donbass e le condizioni di vita della popolazione che, intrappolata tra le linee dei fronti filoruso e nazionalista ucraino, cerca rifugio dai bombardamenti in bunkers di fortuna (maggio).



I LIMITI DEL VISIBILE

Fotografare vuol dire a volte rimanere impiepititi sulla soglia di una stanza, e da lì osservare cosa c'è dentro e cosa è rimasto fuori. La fotografia narra l'esperienza sul divenire delle cose. È una sorta di profetica trasfigurazione delle cose, un segno di cosa sta per accadere. È un modo per osservare e capire i luoghi e le persone, per raccontare il mondo per immagini secondo la propria realtà, per fare affiorare la bellezza dal buio.

